IL LAVORO
E’
FONDAMENTO DI COMUNITA’

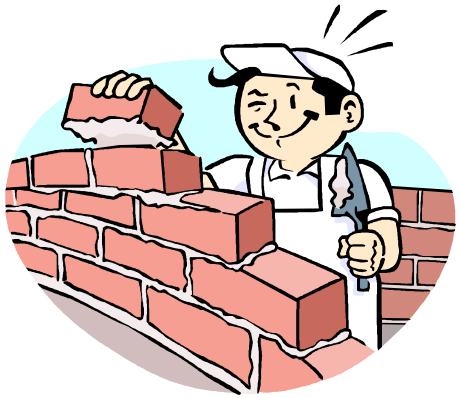
Torino,
Campi Aperti
24 aprile 2018

“Quando non si lavora, o si lavora male, si lavora poco o si lavora troppo, è la democrazia che entra in crisi, è tutto il patto sociale”

(Francesco – Genova 2017)

Un giorno un viandante entrò in una città e attraversando la piazza principale vide due muratori. Si fermò e chiese ad essi: “Che cosa state facendo?”. Il primo con il volto sfiduciato gli rispose: “Ammucchio mattoni”; il secondo con il sorriso sulle labbra gli disse: “Sto innalzando la Cattedrale della mia città”

E la costruzione della città?

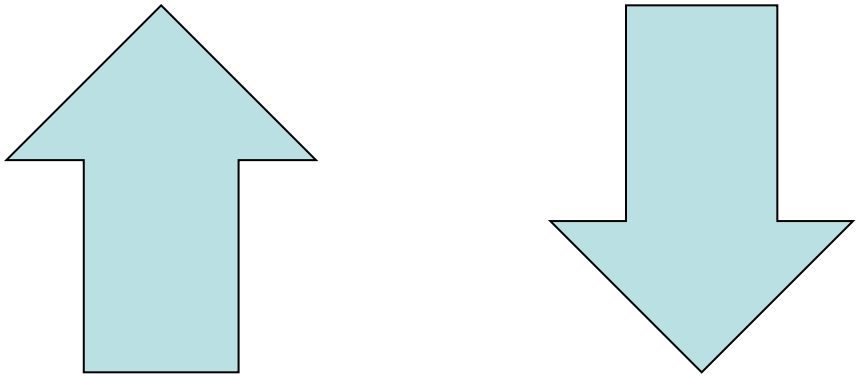


Lavoro come atto d’amore (S. Weil)

«Una giovane donna felice, incinta per la prima volta, che sta cucendo un corredino, pensa a cucire bene. Ma non dimentica nemmeno un momento il bambino che porta dentro di sé. Nello stesso momento, in qualche laboratorio carcerario, una condannata cuce pensando anche lei a cucire bene perché teme altrimenti di venire punita.

Potremmo immaginare che le due donne facciano nello stesso momento lo stesso lavoro e che siano attente alla stessa difficoltà tecnica. E nondimeno esiste un abisso di differenza fra l’uno e l’altro lavoro. Tutto il problema sociale consiste nel far passare gli operai dall’una all’altra di queste situazioni. Bisognerebbe che questo mondo e l’altro, nella loro doppia bellezza, fossero presenti e associati all’atto del lavoro, come il nascituro lo è alla preparazione del corredino»

LAVORO



COMUNITA’

La congiura sociale contro i giovani

- Contesto di inverno demografico!!!;
- Formazione finalizzata all’estero?;
- Carenza motivazionale (“sdraiati”)!!;
- Abbandono negli spazi “tra”: scuola, formazione professionale, università, apprendistato.... Caso dei NEET!

Il paradigma dell’ecologia integrale: questioni ambientali e questioni sociali si tengono per mano

Le conoscenze frammentarie e isolate possono diventare una **forma d'ignoranza** se fanno resistenza a integrarsi in una visione più ampia della realtà

La biodiversità come valore

L’epoca degli OGM propone la manipolazione genetica come soluzione.

La terra e i semi sono sempre più in mano a pochi

Lavoro come prendersi cura…

Ora (lege) et labora: il lavoro manuale impregna di sana sobrietà la nostra relazione con il mondo (LS 126)

Lavoro - comunità

1. Etica nel lavoro: sguardo al soggetto che lavora (cura delle relazioni, stile di vita, passione...);
2. Etica del lavoro: sguardo a ciò che si produce (sostenibile, di qualità...);
3. Etica sul lavoro: sguardo alle condizioni di lavoro (legalità, giustizia negli stipendi...);
4. Etica per il lavoro: recupero di una cultura della manualità. Anche il lavoro umile ha la sua dignità

A. L’aspetto centrale di Cagliari: il lavoro degno

Al centro i volti delle persone

«**LAVORO libero, creativo, partecipativo e solidale**» (EG 192)

Il metodo

I quattro registri comunicativi:

1. **denuncia**: IL LAVORO CHE NON VOGLIAMO. Situazioni critiche, lavoro non degno, peccati sociali messi a tacere...
2. **ascolto e narrazione,**

3. le buone pratiche: Cercatori di lavOro (criteri: la capacità di stare sul mercato, la possibilità di innescare processi sociali e produttivi al proprio interno e l’influsso benefico sull’intero territorio: es made in carcere)

4. le proposte alla politica (metodo partecipativo): al Governo (risorse alla formazione professionale) e al Parlamento europeo (accesso al mercato del lavoro, condizioni eque di occupazione e di lavoro e "tra due lavori: sostenere la transizione professionale")

Contenuti

vera “conversione culturale” legata alla **riscoperta del senso del lavoro**

Il lavoro 4.0

No ai tecno-ottimisti che annunciano un'esplosione di produttività che non richiederà quasi più interventi umani, né ai tecno-apocalittici che vedono nella rivoluzione digitale solo una massiccia distruzione di posti di lavoro.

Alleanza intergenerazionale

Passare da un’economia della sussistenza - come fabbricazione e sfruttamento - ad un’economia dell’esistenza - produttrice, cioè, di saper-vivere e di saper-fare è la via per salvare e insieme **Umanizzare il lavoro**.

Forme di collegamento tra cattolici impegnati in politica e dialogo con chi appartiene ad altre culture in nome del bene comune: modello costituzionale

Superare **l’individualismo improduttivo**. La recente crisi economica e le trasformazioni tecnologiche del lavoro esigono un **cambio di paradigma**. Si tratta di mettersi in ascolto dei germogli di una nuova primavera che è alle porte. E’ **tempo di semina** e non di raccolto: ci sono ragioni per sperare.

IL PARADIGMA DELLA GENERATIVITA’

La sinodalità rappresenta uno stile che è anche già un contenuto...

La priorità è avviare processi

(“Il tempo è superiore allo spazio”).

B. Il Progetto Policoro

ADESIONI anno 2018

REGIONE	DIOCESI TOTALI	DIOCESI ADERENTI	NUMERO AdC
Abruzzo-Molise	11	9	(I a5;II a4; III a2) **11**
Basilicata	6	6	(I a5;II a1; III a5) **11**
Calabria	12	11	(I a6;II a5; III a5) **16**
Campania	23/25	21	(I a14;II a6; III a12) **32**
Emilia Romagna	15	6	(I a3;II a3; III a1) **7**
Lazio	16/21	9	(I a6;II a3; III a4) **13**
Liguria	7	1	(II a1)1
Lombardia	10	0	0
Marche	13	11	(I a5;II a5; III a6) **16**
Piemonte	17	4	(I a3;II a1; III a1) **5**
Puglia	19	19	(I a5;II a14; III a3) **22**
Sardegna	10	9	(I a7;II a2; III a5) **14**
Sicilia	18	17	(I a9;II a8; III a7) **24**
Toscana	18	10	(I a6;II a3; III a4) **13**
Triveneto	15	2	(I a1;II a1) **2**
Umbria	8	6	(I a2;II a3; III a2) **7**
	223	**141**	**194**

Le Diocesi coinvolte nel Progetto Policoro 2018 sono 141 rispetto alle 139 del 2017 più 3 Diocesi in avvicinamento al Progetto. Con 194 Animatori.

Evoluzione Progetto Policoro sul territorio

La prospettiva vocazionale: la vera domanda non è: «chi sono io?», ma **«per chi sono?», «in che cosa e per chi mi spendo?»**.

A questo livello evangelizzazione, vita e lavoro si saldano in uno sguardo di ampio respiro

Esperienza di

«Chiesa in uscita»:

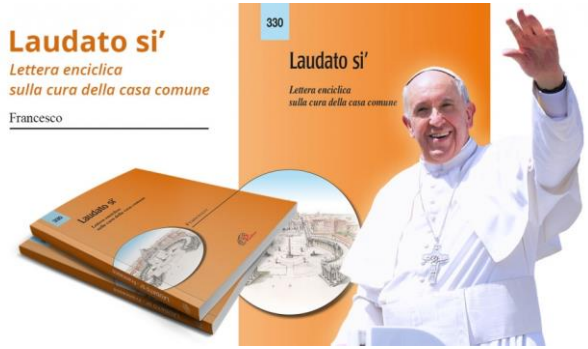
i giovani vengono valorizzati non solo per il loro impegno nelle attività più ecclesiali, ma anche nel loro servizio a umanizzare ed evangelizzare gli ambienti di vita

L’ecclesialità è punto di forza:

una Chiesa che genera (le pastorali in gioco) e un Chiesa che si genera…

I Gesti concreti esprimono la generatività

Valorizzazione dei legami sociali e spirituali in un nuovo rapporto tra imprenditore e lavoratore. Come ha detto il Papa a Genova, *“l’imprenditore non deve confondersi con lo speculatore”*



“Senza lavoro, si può sopravvivere; ma per vivere, occorre il lavoro. La scelta è tra il sopravvivere e il vivere”

(Francesco – Genova 2017)

fine